

## 4.5 PL15 SICUREZZA CHIMICA

### PL15 Quadro logico regionale

CODICE	PL15
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Celsino Govoni
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	M05 Ambiente, Clima e Salute
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	M01 Malattie croniche non trasmissibili M03 Incidenti domestici e stradali M04 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali M05 Ambiente, Clima e Salute
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	M01-03 Promuovere la salute nei primi 1000 giorni M01-07 Sviluppare e/o migliorare le conoscenze e le competenze di tutti i componenti della comunità scolastica, agendo sull'ambiente formativo, sociale, fisico e organizzativo e rafforzando la collaborazione con la comunità locale M01-15 Migliorare la tutela della salute dei consumatori e assicurare il loro diritto all'informazione M03-01 Migliorare la conoscenza della percezione dei rischi in ambito domestico nei genitori e nelle categorie a rischio (bambini, donne e anziani) M03-02 Sensibilizzare la popolazione generale sui rischi connessi agli incidenti domestici M04-01 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale M05-02 Promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato M05-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare) M05-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico M05-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon
LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO	M03LSb Sviluppo di programmi per accrescere le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici in età infantile M03LSc Attivazione di percorsi di formazione sulla sicurezza domestica rivolti ai collaboratori familiari, agli insegnanti, agli operatori sanitari e socio-sanitari, a MMG e PLS M04LSa Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP M04LSb Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione M05LSb b. Sviluppo e integrazione di conoscenze e competenze, tra gli operatori della salute e dell'ambiente, sulla sorveglianza epidemiologica, la valutazione di impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, la comunicazione e la gestione sistematica, integrata e strutturata dei rischi, attraverso: identificazione a livello regionale di criteri per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali, realizzazione di una rete integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA, interventi di formazione sui temi ambiente e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, ecc., per operatori interni ed esterni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori di SNPA, anche attraverso modalità innovative via web (FAD), adozione delle Linee di indirizzo sulla comunicazione del rischio prodotte dal Ministero della Salute M05LSc Programmare e realizzare interventi di controllo trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato M05LSd Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico M05LSf Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari nel settore dei fitosanitari con riguardo agli articoli 28, 46, 52, 53, 55, 67, 68 del regolamento CE N 1107/2009 M05LSe Attività di supporto alla valutazione del rischio chimico nell'ambito delle valutazioni di impatto sanitario
LEA	B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele e articoli (REACH-CLP)

## PL15 Sintesi del Profilo di salute ed equità e Analisi di contesto

L'impiego di sostanze chimiche nella società moderna rende il settore chimico uno dei più importanti e globalizzati dell'economia mondiale.

Tutta la popolazione, di qualsiasi estrazione sociale e culturale essa sia, deve essere messa nelle condizioni di salvaguardare la propria salute e la propria sicurezza nell'uso delle sostanze chimiche; pertanto da semplici informazioni, sia pur codificate e sintetiche, deve essere messa in grado di tutelare la propria salute e sicurezza e di conseguenza proteggerla per le persone più fragili, ma anche per gli animali, le piante e tutto l'ambiente che la circonda.

I Regolamenti Europei per la Produzione, Commercio, Deposito e Uso "consapevole" delle Sostanze Chimiche sono stati emanati per fornire le conoscenze sufficienti per la tutela della salute del lavoratore e dell'utilizzatore nei luoghi di lavoro e del consumatore nei luoghi di vita. Conseguentemente tutelare i luoghi di vita e di lavoro dall'esposizione indebita delle sostanze chimiche impiegate nei processi lavorativi e nelle attività domestiche significa tutelare la propria salute e la propria sicurezza, ma anche tutelare l'ambiente esterno dagli inquinamenti e dalle contaminazioni antropiche, quindi di fatto tutelare la salute negli ambienti di vita e delle persone più fragili che vivono nel nostro stesso ambiente familiare. Prevalentemente è il cittadino colui che rappresenta il soggetto con il maggiore debito informativo e le informazioni che accompagnano in particolare i prodotti chimici pericolosi per l'uomo e per l'ambiente rappresentano le conoscenze che ognuno di noi deve sapere per individuare i pericoli ed evitare i rischi previsti negli scenari di esposizione dell'impiego delle sostanze pericolose. Ognuno di noi deve essere in grado di sapere conoscere i pericoli e valutare i rischi nell'impiego dei prodotti chimici. Particolarmente nell'uso delle sostanze pericolose è indispensabile conoscere l'appropriatezza delle misure di gestione del rischio chimico connesse al normale impiego, per applicare nella pratica le modalità di prevenzione e protezione dal rischio proveniente dall'uso dei prodotti chimici. Queste modalità d'impiego, che provengono dall'uso identificato da parte di chi produce questi prodotti, vengono individuate per essere applicate a garanzia dell'USO SICURO di tutte le sostanze contenute nei prodotti chimici che vengono immessi sul mercato e che vengono messi a disposizione delle imprese e del cittadino per condurre nel migliore dei modi la vita lavorativa e quotidiana.

I consumatori e gli utilizzatori, se adeguatamente informati, possono contribuire sensibilmente alla riduzione dei rischi, anche attraverso una scelta consapevole dei prodotti e il loro utilizzo responsabile.

La limitazione di eventuali danni per la salute e per l'ambiente può essere garantita dalla valutazione e gestione delle sostanze lungo l'intero ciclo di vita, dalla produzione, allo smaltimento, al riutilizzo.

Ogni anno il Piano Nazionale dei Controlli dei Prodotti Chimici individua, tra le fonti informative utilizzabili per la programmazione delle attività di verifica sul territorio, le segnalazioni rinvenuti dai Centri Antiveleni (CAV). A fronte di questo coinvolgimento nella condivisione dei flussi informativi, non sufficientemente esplorate risultano le modalità organizzative di interazione tra i Centri Antiveleni e le Autorità Competenti REACH-CLP.

L'Accordo Stato-Regioni (Rep. atti n.56/CSR del 28 febbraio 2008 o "ASR-2008"), concernente la definizione di attività e i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni, illustra le attività svolte dai Centri Antiveleni.

In Regione Emilia-Romagna non è presente nessuna Azienda Sanitaria e Ospedaliera in grado di soddisfare i requisiti dell'Accordo suddetto e quindi manca un'elaborazione statistico-epidemiologica aggiornata in tempo reale dei dati relativi alle intossicazioni e agli incidenti domestici segnalati ai CAV. Sarebbe necessario, pertanto, evidenziare in modo chiaro quali possano essere gli ambiti del consulto tecnico-scientifico, nelle attività preventive e di vigilanza svolte nel territorio regionale in caso di emergenze tossicologiche derivanti da incidenti lavorativi o domestici.

Nell'ultimo rapporto annuale dei casi rilevati in Italia di esposizioni pericolose e di intossicazioni, che risale all'anno 2015, l'84% dei casi si riferisce a esposizione umana, il 13% a richieste di informazione per il cittadino e il 2% a episodi di esposizione animale. Una delle Regioni che ha effettuato il numero più elevato di richieste di consulenza è stata l'Emilia-Romagna con un numero di 3.692, corrispondente a circa il 9% del totale delle richieste effettuate da tutto il Paese.

Ad esempio, le consulenze trasmesse dal CAV di Bergamo hanno compreso 6.759 casi di esposizione umana. In questo caso, le richieste di consulenza per casi di esposizione umana sono pervenute dall'intero territorio nazionale. Il rapporto tra numero di casi esaminati e popolazione residente (indice di penetranza, IP), utilizzato come indicatore della frequenza di utilizzo dei servizi a livello territoriale, è oscillato tra un valore massimo di 16 casi per 10.000 residenti, rilevato in Lombardia, e un valore minimo di circa 2 casi per 10.000 residenti, rilevato nel Lazio, mentre in Emilia-Romagna è stato di 9 casi su 10.000 residenti.

La Regione Emilia-Romagna ha da sempre presidiato il tema della Sicurezza Chimica con tre rappresentanti delegati su questo tema nel Coordinamento Interregionale delle Prevenzione e con un rappresentante nominato in qualità di esperto

all'interno del Forum ECHA, cioè l'organismo deputato a proporre le strategie del controllo sulla fabbricazione, importazione, distribuzione e impiego delle sostanze su cui valutarne la sicurezza chimica al fine della Registrazione, Autorizzazione, Sostituzione, Eliminazione ed eventualmente della Restrizione dell'uso.

A seguito del recepimento dell'Accordo di Conferenza Stato-Regioni (CSR N.181 del 29 ottobre 2009) recante l'adozione del "Sistema dei Controlli Ufficiali e relative Linee di Indirizzo per l'attuazione del Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 Dicembre 2006, concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze Chimiche (REACH)", con DGR 356/2010, le Aziende USL della Regione Emilia-Romagna, attraverso il proprio Dipartimento di Sanità Pubblica, sono state individuate quali Autorità Competenti per i controlli sull'applicazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Con la citata DGR 356/2010 il Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica regionale è deputato alle attività di coordinamento in ordine agli adempimenti di cui ai Regolamenti REACH e CLP, mentre l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, per l'Ambiente e l'Energia (Arpae) è la struttura territoriale deputata all'attività di controllo analitico conseguente al prelievo di campioni ufficiali dei prodotti chimici.

A seguito della suddetta DGR le Aziende USL hanno proceduto all'individuazione del personale del Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) addetto ai controlli anche ai fini di aggiornamento e formazione. Il personale addetto ai controlli è stato pertanto autorizzato ad accedere al sistema informativo e interattivo europeo e nazionale (RIPE e PD-NEA) nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Europea delle sostanze chimiche di Helsinki (ECHA) e dall'Autorità Competente per l'applicazione del REACH e del CLP in Italia (AC REACH e CLP Nazionale).

Attualmente in Emilia-Romagna il personale addetto ai controlli ammonta a 42 operatori e nessuno di questi ne è occupato a tempo pieno; il numero degli operatori equivalenti che lavorerebbe a tempo pieno nel merito dell'applicazione dei Regolamenti Europei delle "Sostanze Chimiche" rappresenta ancora un numero molto esiguo, essendo infatti poco più di 5. Le specifiche professionalità necessarie e indispensabili a governare il sistema dei controlli, della formazione e dell'informazione e assistenza alle Imprese, non sono omogeneamente rappresentate. Tuttavia in ogni Autorità Competente per i controlli REACH e CLP vi è almeno un Dirigente Chimico in qualità di figura professionale di riferimento; questa condizione è da preservare e chiaramente di indispensabile efficacia operativa. Si sottolinea che altre professionalità, con specializzazioni tossicologiche, eco-tossicologiche e in valutazione e gestione del rischio chimico, sono ancora scarsamente presenti. Nei nuclei ispettivi deputati al controllo, infatti, l'approccio interdisciplinare con il Tossicologo, il Medico Igienista e del Lavoro, il Biologo, il Tecnico della Prevenzione e con altre figure professionali come l'Ingegnere Chimico, dei Materiali, dell'Ambiente e del territorio, il Geologo, ecc... sarebbe strategico e importante per favorire la corretta applicazione dei Regolamenti Europei.

Il primo Piano Regionale per i controlli dei Prodotti Chimici è stato trasmesso alle Autorità Competenti REACH e CLP il 1° agosto 2011 in riferimento all'analogo, ma più ampio Piano Nazionale emanato dal Ministero della Salute. Da quell'anno il suddetto Piano Regionale è stato predisposto annualmente al fine dell'attuazione omogenea dei controlli sul territorio regionale in relazione al personale presente con competenze chimiche specifiche, favorito dall'impulso degli obiettivi e dagli indicatori di risultato approvati nei Piani Regionali della Prevenzione che si sono succeduti dal 2010.

In una breve rendicontazione dell'attività decennale svolta nell'ambito dei Piani Regionali dei controlli e della formazione e informazione sul REACH e CLP, si riporta all'attenzione l'effettuazione di oltre 500 visite ispettive, oltre 700 controlli di classificazioni di pericolosità, etichettature e Schede di Dati di Sicurezza di prodotti chimici impiegati nei luoghi di vita e di lavoro, 150 campionamenti di miscele, miscele pericolose e articoli, oltre 500 determinazioni analitiche, 80 Verbali di contravvenzione amministrativa e 5 di natura penale, 145 provvedimenti sanzionatori su illeciti amministrativi, di cui solamente a 5 è stato effettuato ricorso giurisdizionale.

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione sono stati svolti dal 2010 oltre 150 Corsi di formazione con più di 3550 partecipanti (RSPP, ASPP, Medici Competenti, Consulenti e Professionisti privati e della pubblica amministrazione), 25 tra Convegni Nazionali, Internazionali, Seminari, Workshop con oltre 4000 partecipanti, più di 120 Corsi di formazione accreditati ECM con la partecipazione di oltre 2000 professionisti sanitari e ambientali, anche di altre Regioni. Infine si cita la proficua collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per il miglioramento della didattica nel Master di II livello in "Gestione delle sostanze chimiche - REACH-CLP" fino al 2019.

Per quanto riguarda l'assistenza alle Imprese e ai loro consulenti e professionisti sono state date risposte al 100% degli 810 quesiti complessivi rivolti agli Sportelli informativi aziendali REACH e CLP e allo Sportello Telematico Regionale di UNION-CAMERE Emilia-Romagna, con la quale nel 2013 è stato predisposto apposito Protocollo d'intesa conclusosi formalmente il 1° giugno 2018.

Dall'analisi di tale contesto si può vedere come, in Emilia-Romagna, il Sistema costruito sia stato in grado, fin dal 2011, di assicurare una efficace attività a garanzia della sicurezza dei prodotti chimici nelle fasi di produzione, importazione, immissione sul mercato, distribuzione e utilizzazione e assicurando lo svolgimento delle principali attività volte a verificare la sicurezza d'uso dei prodotti chimici per i lavoratori, i consumatori e l'ambiente.

## PL15 Scheda di programma

### Descrizione dal PNP

Con il presente Programma Libero PL15 si sottolinea come sia indispensabile mantenere alta la guardia, incrementando la valutazione complessiva dell'attuazione dei Regolamenti europei in materia di sicurezza dei prodotti chimici volta a verificare le garanzie di sicurezza d'uso dei prodotti chimici e, come novità strategica ed equa, progettare e pianificare la proposta di una chiave di lettura delle informazioni sulla sicurezza chimica per i soggetti più deboli quali i lavoratori, i consumatori, gli studenti e il cittadino in generale, comprese le persone che lo circondano, come espressione di conformità al rispetto degli obblighi aziendali e/o della rispondenza delle informazioni obbligatorie da fornire per ogni singolo prodotto chimico posto in commercio.

I Regolamenti Europei delle "Sostanze Chimiche" e in particolare i Regolamenti REACH e CLP hanno come obiettivi cardini la tutela della salute e della sicurezza chimica dell'uomo e la protezione dell'ambiente. In particolare promuovono le conoscenze concernenti i pericoli, gli scenari di esposizione e l'appropriatezza delle misure di gestione del rischio chimico individuate e applicate a garanzia dell'uso sicuro di una determinata sostanza chimica.

Nonostante la complessità della materia, essi sono funzionali a promuovere una maggiore e più semplice comunicazione lungo la catena di approvvigionamento, in stretta sinergia con la normativa sociale dei luoghi di lavoro e della tutela dell'ambiente, e anche nel favorire l'innovazione di prodotti e tecnologie in sostituzione di talune sostanze altamente preoccupanti. Si intende pertanto, con tale Programma, ricercare e promuovere un approccio di intervento integrato tra i Regolamenti REACH e CLP, che attengono alla disciplina di prodotto, e la normativa sociale in materia di protezione da agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni (D.Lgs.81/08 e s.m.i.), quella ambientale (D.Lgs.152/06 e s.m.i., D.Lgs.334/99, D.Lgs.150/2012) nonché gli specifici regolamenti di prodotto verticali, quali i Regolamenti (CE) N.1107/2009 (fitosanitari), N.528/2012 (biocidi), N.1223/2009 (cosmetici), N.648/2004 (detergenti), N.2003/2003 (fertilizzanti). Verrà inoltre garantita trasversalità tra le azioni del PP08 relativamente alla prevenzione del rischio cancerogeno professionale e del PP09 "Ambiente, Clima e Salute". La ricerca di un'integrazione efficace tra questi strumenti normativi è attuata con particolare riferimento a:

- informazioni relative alle sostanze o miscele o articoli che si utilizzano negli ambienti di lavoro (composizione chimica, caratteristiche chimico-fisiche, e relative alla sicurezza nell'uso, nella manipolazione e nello stoccaggio);
- obblighi del datore di lavoro che deve riconoscersi almeno nel ruolo di utilizzatore a valle (downstream user - DU) definito dal Regolamento REACH;
- esposizione agli agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni i cui riferimenti di misura o stima devono essere resi comprensibili e di facile attuazione per le imprese utilizzatrici;
- formazione per la tutela della salute e della sicurezza chimica degli utilizzatori. Per talune sostanze identificate come estremamente preoccupanti per la salute (SVHC - Substances of Very High Concern), e soggette a specifiche condizioni all'uso di cui alle decisioni di Autorizzazione della Commissione Europea, il REACH prevede che un utilizzatore professionale che le manipola sia adeguatamente formato. Altresì il REACH può prevedere specifiche limitazioni d'uso (Restrizione) fino al divieto o all'obbligo di modalità formative per la gestione in sicurezza delle sostanze chimiche sia per le imprese produttrici e distributrici sia per il lavoratore che per il consumatore.

Nell'esecuzione del presente Programma Libero, al fine della tutela della salute e della sicurezza chimica del lavoratore, saranno ripresi taluni obiettivi strategici della campagna "Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose, realizzata nel 2018/2019 dall'Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro di Bilbao, per sensibilizzare sui rischi posti dalle sostanze pericolose nell'ambiente di lavoro e per promuovere la cultura della prevenzione che richiede l'eliminazione o, qualora ciò non sia possibile, la riduzione dei rischi.

Sarà inoltre posta attenzione agli adempimenti introdotti dal Regolamento REACH a carico dei soggetti coinvolti nei processi di prevenzione aziendali, che si aggiungono a quelli già richiesti dal D. Lgs.81/08 in materia di rischio chimico occupazio-

nale, con particolare riguardo all'esposizione degli agenti cancerogeni. Attraverso l'esperienza dei precedenti PRP si è messa a fuoco l'esigenza di acquisizione di nuove conoscenze e competenze in materia di valutazione degli effetti sulla salute umana e sull'ambiente dell'esposizione alle sostanze chimiche, di adozione di misure di gestione del rischio compatibili con gli scenari di esposizione, di obblighi di consultazione e trasmissione dati anche tramite gli specifici strumenti informatici predisposti a livello nazionale ed europeo.

Parallelamente e contestualmente, riveste assoluta rilevanza la necessità di assicurare, in materia di identificazione del pericolo, valutazione del rischio e dell'esposizione, misurazioni e adozione di misure di prevenzione e protezione per l'impiego delle sostanze chimiche, lo sviluppo di competenze di base per un'ampia platea di operatori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, compresi gli Ispettori REACH e CLP, attraverso un percorso di formazione specifico e professionalizzante, così da garantire al DSP nella sua più ampia espressione e attraverso i singoli Servizi, la capacità di affrontare la gestione della tematica nei diversi ambiti della prevenzione, dalla tutela della salute e della sicurezza chimica del lavoratore, alle istruttorie relative al recupero dei rifiuti e all'End of Waste "EoW" o all'espressione dei pareri nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate ambientali (AIA).

Elemento imprescindibile del Programma sarà il confronto delle Imprese con le Autorità Competenti regionali per il controllo, funzionale per condividere linguaggi comuni realizzando un'efficace ed efficiente tutela della salute e della sicurezza chimica nei luoghi di vita e di lavoro. La "comunicazione del rischio", e ovviamente di tutti i suoi determinanti (pericolo, esposizione, rischio, danno), lungo la filiera di approvvigionamento secondo l'approccio "bottom to top", riveste altresì un'importante sfida da perseguire nell'immediato futuro. Va da sé, data la connotazione dimensionale delle attività produttive in Emilia-Romagna, che gli sforzi più rilevanti andranno orientati alla micro, piccola e media impresa, comprendendo le loro criticità nell'implementare le regolamentazioni europee e assicurando adeguato supporto e assistenza.

Il presente Programma ha pertanto l'obiettivo di consolidare la rete già esistente per la gestione integrata, tra Imprese e Istituzioni, delle politiche dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche, con particolare riferimento a REACH e CLP, applicando e implementando gradualmente il sistema dei controlli con le modalità informative, formative e di assistenza già attuate nei precedenti Piani Regionali della Prevenzione. La gestione della rete riceverà il supporto specialistico del Coordinamento Regionale delle Autorità Competenti per il controllo dell'applicazione del REACH e del CLP con l'ausilio dei laboratori ufficiali di controllo analitico di Arpae e potrà favorire nelle Imprese, nei loro Responsabili e nei loro Consulenti, le conoscenze e la consapevolezza del rispetto della Sicurezza Chimica nei luoghi di vita e di lavoro come obiettivo per presidiare l'adozione dei principali adempimenti connessi all'applicazione dei citati Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche in connessione alla Normativa sociale e ambientale.

La rete costruita in questi primi dieci anni di applicazione del REACH e del CLP agirà per realizzare una crescita delle competenze principalmente attraverso attività di formazione e aggiornamento accreditato per il personale competente dei DSP e di Arpae prevalentemente interessato al controllo delle sostanze chimiche nei luoghi di vita e di lavoro e nell'ambiente.

La crescita delle competenze del personale del DSP e di Arpae favorirà un'efficace comunicazione nei confronti dei Consulenti/Responsabili aziendali (RSPP, ASPP, RSSA, Medici competenti, ecc...) attraverso iniziative di informazione, di formazione e aggiornamento strutturate, divulgate mediante eventi in presenza o mediante webinar e utilizzando anche gli sportelli telematici REACH e CLP dei DSP e di Unioncamere Emilia-Romagna.

Si continuerà a realizzare corsi di formazione accreditati ECM più specifici e strategici per favorire l'equità e rivolti principalmente agli operatori dei Servizi del Dipartimento Sanità Pubblica (SPSAL, SIP, SIAN, SVET) e dei Servizi competenti di Arpae, individuati a espletare attività di prevenzione, di tutela della salute e della sicurezza chimica dei soggetti più deboli, quali il consumatore e il lavoratore, ma anche di tutti quei soggetti che li circondano (bambini, anziani, persone fragili) nei luoghi di vita e di lavoro, anche tenendo in apposita attenzione la tutela dell'ambiente.

Con uno slancio allineato al tempo in cui viviamo e all'emergenza sanitaria ancora in atto, si dovrà, parallelamente alle attività di rete di cui sopra, continuare a organizzare e garantire quantomeno il livello dell'attività di vigilanza e controllo realizzato nel territorio regionale nel periodo 2011-2021. Questo livello di baseline dovrà essere incrementato gradualmente nel tempo secondo le necessità via via individuate, anche in relazione a eventuali emergenze e in coerenza con quanto definito nel Nuovo Sistema di Garanzia. L'attività di controllo della conformità dei prodotti chimici viene richiesta dai Piani Nazionali Annuali approvati dall'Autorità Competente Nazionale REACH e CLP e dal Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH e definita a livello regionale con un atto di indirizzo per la programmazione dei DSP.

L'attività di controllo nei confronti delle imprese produttrici per verificare gli adempimenti predisposti dai Regolamenti europei sulle Sostanze Chimiche, supportata da attività di assistenza formativa e informativa, faciliterà il rispetto di tutta la Normativa sociale e ambientale al fine di evitare incidenti, infortuni, intossicazioni ed eventuali malattie generate da

prodotti chimici. Risulterà strategico fornire le migliori garanzie di sicurezza d'uso dei prodotti chimici e una chiave di lettura delle informazioni per i lavoratori, i consumatori, gli studenti e quindi per il cittadino in generale, come espressione di conformità al rispetto delle modalità d'impiego proposte dall'impresa produttrice e della rispondenza delle informazioni obbligatorie da fornire per ogni singolo prodotto chimico posto in commercio.

### Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

- Govoni C., Lazzaretti G., *Il rischio chimico negli ambienti di lavoro. Identificazione, misurazione, valutazione, prevenzione e protezione*, Collana RisCh (Modena 1996), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna.
- Govoni C., Lazzaretti G., Mazzali P., *Le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente. Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi, classificazione, obbligo di ricerca, imballaggio ed etichettatura, scheda di dati di sicurezza, vigilanza e controlli*, Collana RisCh (Modena 1998), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ARPA Emilia-Romagna.
- Govoni C., Lazzaretti G., Benvenuti F., Zanardo E., *I fluidi lubrorefrigeranti nelle lavorazioni metalmeccaniche. Fattori di rischio. Misure di sicurezza e igiene del lavoro. Tutela dell'ambiente*, Collana RisCh (Modena 1998), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.
- Govoni C., Lazzaretti G., Rompianesi G., Zannini P., *La produzione compatibile con l'ambiente di vita e di lavoro. Approfondimenti sul D.Lgs. 626/94, gestione dei rischi ambientali, assicurazione dell'ambiente*, Collana RisCh (Modena 1999), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Ordine dei Chimici della Provincia di Modena, Agenzia Nazionale Protezione dell'Ambiente.
- Govoni C., Lazzaretti G., Benvenuti F., Campanella E., *I dispositivi di protezione individuale delle vie respiratorie. Aspetti normativi e applicativi, linee guida e criteri per la scelta e l'uso, stato di applicazione del Titolo IV D.Lgs. 626/94*, Collana RisCh (Modena 1999), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.
- Govoni C., *Prodotti chimici e tecnologie alternative all'impiego delle sostanze pericolose. Formulazioni e tecnologie meno pericolose per l'uomo e l'ambiente, le schede informative in materia di salute, sicurezza e ambiente*, Collana RisCh (Modena 2000), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ARPA Emilia-Romagna.
- Govoni C., Nicolini O., Poletti R., *Il ruolo dei Dispositivi di Protezione Individuali nell'ambito della Prevenzione. Prevenzione e DPI. Protezione da rumore e vibrazioni. Protezione degli occhi, delle vie respiratorie, degli arti superiori, del corpo. Protezione contro le cadute. Protezione del capo e dei piedi. Protezione antincendio e d'emergenza. Protezione in ambito sanitario. Aspetti critici e obiettivi*, Collana ASL incontri, (Modena 2000), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL, INAIL.
- Govoni C., Ferrari D., *Prevenzione e Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni. Le novità del D.Lgs.66/2000, la valutazione dell'esposizione, la sostituzione e i protocolli di prevenzione*, Collana RisCh (Modena 2001), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL, INAIL.
- Govoni C., Monterastelli G., Spagnoli G., *Prevenzione e Protezione da Agenti Chimici Pericolosi. Le novità del D.Lgs.25/02, la valutazione e la giustificazione del rischio, il rischio moderato, le misurazioni e la sorveglianza sanitaria*, Collana RisCh (Modena 2002), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.
- Govoni C., Monterastelli G., Spagnoli G., Verdel U., *La valutazione del rischio e dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi. I modelli/algoritmi, le strategie di misurazione, l'assistenza alle imprese, la vigilanza, il rischio moderato, i problemi aperti*, Collana RisCh (Modena 2003), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL, INAIL.
- Govoni C., Spagnoli G., *Agenti Cancerogeni, Mutageni e Chimici Pericolosi. L'applicazione dei Titoli VII e VII-bis D.Lgs.626/94, l'assistenza e la collaborazione con le parti sociali, la vigilanza e il controllo*, Collana RisCh (Modena 2004), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.
- Govoni C., Giavarini C., Spagnoli G., *Il rischio da agenti chimici nella produzione e messa in opera dei conglomerati bituminosi. Linee Guida, valutazione del rischio e dell'esposizione, procedure e misure di prevenzione e protezione*, Collana RisCh (Modena 2004), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.
- Govoni C., Spagnoli G., *Sostanze e Preparati pericolosi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Classificazione e autotrasmissione, etichettatura di pericolo e scheda di sicurezza, valutazione del pericolo e del rischio, aspetti critici e innovativi. Il caso della silice libera cristallina*, Collana RisCh (Bologna 2005), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, ISPESL.
- Govoni C., Renna E., Arcari C., Tolomei S.R., Ferrari D., *Il rischio chimico nei luoghi di lavoro: identificazione, misurazione, valutazione, prevenzione e protezione, sorveglianza sanitaria*, Collana RisCh (Modena 2006), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL, ISPESL.

- Govoni C., Spagnoli G., Verdel U., *Il rischio chimico nei luoghi di lavoro: esperienze e approfondimenti*, Collana RisCh (Modena 2006), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL, ISPESL.
- Govoni C., *Sostanze pericolose: agenti chimici pericolosi, cancerogeni, mutageni e l'amianto*, Collana RisCh (Modena 2008), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL, ISPESL.
- Govoni C., *Le sostanze pericolose nei luoghi di lavoro: individuazione del pericolo, Regolamenti REACH e CLP, Scheda Dati di Sicurezza, Valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni*, Collana RisCh (Modena 2010), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL.
- Govoni C., *Le nuove valutazioni del rischio da agenti chimici pericolosi e dell'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni*, Collana RisCh (Modena 2011), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL.
- Govoni C., *Agenti chimici pericolosi, cancerogeni, mutageni e i regolamenti europei REACH, CLP, SDS*, Collana RisCh (Modena 2012), Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL.
- Govoni C., *L'aggiornamento della valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni: la valutazione della sicurezza chimica, la nuova scheda di dati di sicurezza e gli scenari di esposizione*, Collana RisCh (Modena 2014), ECHA, Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL.
- Govoni C., Gargaro G., *I Regolamenti Europei REACH e CLP: l'interazione fra le normative sociali e di prodotto, il confronto e l'assistenza alle imprese, l'armonizzazione europea dei controlli*, Collana REACH (Modena 2014), ECHA, Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL.
- Govoni C., Gargaro G., Ricci R., *L'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP nei luoghi di lavoro*, Collana REACH (Bologna, 15 e 16 ottobre 2015), ECHA, Azienda USL di Modena, Regione Emilia-Romagna, INAIL.
- Govoni C., Gargaro G., Ricci R., *L'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP nei luoghi di vita e di lavoro di lavoro*, Collana REACH (Bologna, 19 e 20 ottobre 2016), AUSL Modena, R.E-R, INAIL.
- Govoni C., Gargaro G., Ricci R., *L'applicazione dei Regolamenti REACH e CLP nei luoghi di vita e di lavoro*, Collana REACH (Modena, 13 e 14 settembre 2017), AUSL Modena, R.E-R, INAIL.
- Govoni C., Gargaro G., Ricci R., *Sostanze Pericolose: Identificazione, Registrazione, Valutazione, Autorizzazione, Restrizione e Gestione del Rischio*, Collana REACH (Bologna, 18 e 19 ottobre 2018), AUSL Modena, R.E-R, INAIL. ISBN 978-88-940868-5-0.
- Govoni C., Gargaro G., Ricci R., *Sostanze Pericolose: Valutazione del rischio e dell'esposizione*, Collana REACH (Bologna, 15 e 16 ottobre 2019), AUSL Modena, R.E-R, INAIL. ISBN 978-88-944190-2-3.
- Govoni C., Gargaro G., Ricci R., *Sanificanti dei luoghi di vita e di lavoro*, Collana REACH (Bologna online, 2 dicembre 2020), AUSL Modena, R.E-R, INAIL. ISBN 978-88-944190-8-5.

## PL15 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

### INTERSETTORIALITÀ

<b>PL15_0T04</b>	<b>Realizzare un Protocollo d'intesa tra Aziende USL (Autorità competenti REACH e CLP) e Unioncamere Emilia-Romagna per il supporto tecnico-scientifico alla Sportello telematico informativo regionale per l'applicazione dei Regolamenti europei delle sostanze chimiche</b>
<b>PL15_0T04_IT05</b>	<b>Predisposizione del Protocollo d'intesa</b>
Formula	Disponibilità e firma del Protocollo d'intesa
Standard	Predisposizione, condivisione, disponibilità e firma del Protocollo di intesa
Fonte	Regione

## FORMAZIONE

<b>PL15_OT03</b>	<b>Realizzazione di un piano di aggiornamento e di formazione accreditato ECM per il personale dei servizi competenti in materia di sicurezza chimica</b>
<b>PL15_OT03_IT04</b>	<b>Eventi formativi accreditati ECM</b>
Formula	Numero di corsi ed eventi formativi accreditati e realizzati
Standard	Incremento annuale rispetto allo standard 2020 (11 eventi realizzati)
Fonte	Regionale

## COMUNICAZIONE

<b>PL15_OT02</b>	<b>Promozione della cultura della sicurezza chimica per il lavoratore, cittadino, consumatore, studente</b>
<b>PL15_OT02_IT03</b>	<b>Numero di Eventi informativi organizzati a livello regionale per la Sicurezza Chimica del Lavoratore, Studente, Consumatore, Cittadino, Popolazione</b>
Formula	Numero di Eventi Informativi realizzati
Standard	Garantire almeno 1 Evento informativo (in presenza o telematico od online) annuale a tutela della salute e della sicurezza chimica del cittadino, consumatore, popolazione, studente, lavoratore
Fonte	Regione

## EQUITÀ

<b>PL15_OT01</b>	<b>Orientare gli interventi a criteri di equità, aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative</b>
<b>PL15_OT01_IT01</b>	<b>Lenti di equità</b>
Formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022
Fonte	Regione

## PL15 Obiettivi e indicatori specifici

<b>PL15_OS01</b>	<b>Strutturare e redigere un Piano Regionale, da declinare nell'ambito dei DSP aziendali, dei controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli dei Prodotti Chimici proposto annualmente dal Ministero della Salute in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI REACH, CLP e BIOCID) e di Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH (D.Int. 22 novembre 2007 e s.m.i.)</b>
<b>PL15_OS01_IS01</b>	<b>Numero di imprese controllate</b>
Formula	Numero di imprese controllate/Numero Totale pianificato in base al Piano Nazionale e regionale dei controlli sui prodotti chimici del 2021
Standard	Aumento del 10% ogni anno
Fonte	Piano dei controlli sui prodotti chimici della Regione Emilia-Romagna
<b>PL15_OS01_IS02</b>	<b>Numero dei controlli sui Prodotti chimici</b>
Formula	Numero dei controlli sui prodotti chimici/Numero Totale dei controlli pianificato in base al Piano Nazionale e Regionale dei controlli sui prodotti chimici del 2021
Standard	Aumento del 5% di controlli sui prodotti chimici ogni anno
Fonte	Piano dei controlli sui Prodotti Chimici della Regione Emilia-Romagna
<b>PL15_OS04</b>	<b>Attività di assistenza alle Imprese e agli "Stakeholders" (consulenti, professionisti, imprese, studenti, scuole, ecc...) attraverso lo Sportello telematico Informativo e la realizzazione di Eventi informativi (in presenza od online)</b>
<b>PL15_OS04_IS04</b>	<b>Numero di Eventi Informativi (Convegni, Seminari, Webinar, ecc...) di aggiornamento per Imprese, Professionisti e Consumatore organizzati a livello regionale e/o aziendale</b>
Formula	Numero di Eventi Informativi realizzati

Standard	Aumento ogni anno di un evento informativo in materia di Sicurezza Chimica rispetto a quelli realizzati nel 2020 in Regione Emilia-Romagna
Fonte	Regione
<b>PL15_OS05</b>	<b>Supporto all'attuazione del PP09 in relazione alla formalizzazione del programma annuale regionale di controllo in materia di SICUREZZA CHIMICA e per il conseguimento degli altri obiettivi specifici pertinenti a questo tema (sostenibilità ed eco-compatibilità in edilizia)</b>
<b>PL15_OS05_IS03</b>	<b>Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato</b>
Formula	Formalizzazione di un programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato
Standard	Realizzazione annuale del programma regionale di controllo
Fonte	Regione Emilia-Romagna

## PL15 Azioni

<b>PROGRAMMA</b>	PL15
<b>TITOLO AZIONE (1 di 3)</b>	Redazione del Piano Regionale dei Controlli sulla Sicurezza Chimica dei Prodotti
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico
<b>CICLO DI VITA</b>	Infanzia; adolescenza; età adulta; terza età; età lavorativa; donne in età fertile

### Descrizione

Strutturare e redigere un Piano Regionale dei Controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI REACH, CLP e BIOCIDI) e Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH, anche in attuazione del corrispondente obiettivo specifico del PP09.

Presidiare l'attuazione del Piano regionale dei controlli sia in termini di imprese controllate che di prodotti chimici.

<b>PROGRAMMA</b>	PL15
<b>TITOLO AZIONE (2 di 3)</b>	Indicazioni per la redazione di Piani dipartimentali per l'informazione sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	6.9 Informazione
<b>CICLO DI VITA</b>	Infanzia; adolescenza; età adulta; terza età; età lavorativa; donne in età fertile

### Descrizione

Con la collaborazione del Gruppo regionale di esperti delle Autorità REACH e CLP:

- fornire indicazioni al fine di elaborare Piani aziendali per l'informazione a imprese, professionisti, consulenti, lavoratori, cittadini, consumatore, studenti in materia di applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche;
- strutturare modalità organizzative per la gestione delle richieste pervenute attraverso gli Sportelli telematici informativi.

## AZIONE EQUITY

<b>PROGRAMMA</b>	PL15
<b>TITOLO AZIONE (3 di 3)</b>	Attivazione dei Piani dipartimentali per la Formazione del personale dei DSP sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche
<b>CATEGORIA PRINCIPALE</b>	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
<b>SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE</b>	2.10 Altro (specificare)
<b>CICLO DI VITA</b>	Età adulta

### Descrizione

Fornire indicazioni ai DSP delle Aziende USL per progettare e redigere un Piano Dipartimentale per la Formazione in materia di applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche rivolta al personale dei Servizi del Dipartimento Sanità Pubblica (SPSAL, SIP, SIAN, SVET) e dei Servizi competenti in materia di Autorizzazione e di tutela Ambientale dell'Arpae da approvare in sede di Coordinamento delle Autorità Regionali REACH e CLP.

- supportare i DSP nella attuazione del Piano dipartimentale;
- verificare l'attuazione del Piano dipartimentale.

## MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

<b>OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE</b>	<b>Formazione del personale dei Servizi di Prevenzione del Dipartimento di Sanità Pubblica e del Personale di Arpae: TUTELA DELLA SALUTE e DELLA SICUREZZA CHIMICA del CONSUMATORE</b>
<b>STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</b>	Le competenze e le conoscenze in materia di identificazione delle strutture molecolari e della tossicologia delle sostanze chimiche impiegate nella formulazione dei prodotti chimici sono eterogenee sul territorio regionale; la carenza di personale con professionalità sia correlate alle Scienze chimiche e Tossicologiche che alla valutazione e alla gestione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro è destinata ad acuirsi per via dei prossimi pensionamenti del personale qualificato e con alta professionalità nelle materie chimiche. Tutto ciò premesso, al fine di aumentare il coinvolgimento del personale dei Servizi di prevenzione dei DSP delle Aziende USL e del Personale di Arpae con l'obiettivo di potenziare le competenze in materia di applicazione dei Regolamenti Europei delle sostanze chimiche saranno organizzati eventi formativi di Area vasta e regionali: nel 2022, in AREA VASTA Nord (Aziende USL di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena), nel 2023 in Area VASTA Centro (Aziende USL di Bologna, Imola, Ferrara) e nel 2024 nell'Azienda USL della Romagna. Ogni evento Formativo sarà accreditato ECM e riguarderà le tre modalità del controllo di base (formale, documentale e analitico) da eseguire in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei prodotti chimici al fine della tutela della salute e della sicurezza chimica, in particolare, del consumatore. Nel 2025 è previsto un evento formativo conclusivo organizzato a livello centrale regionale
<b>ATTORI COINVOLTI</b>	La formazione verrà condotta, in qualità di docenti, dagli esperti dell'Autorità REACH e CLP o da DOCENTI di chiara fama nei confronti del personale discendente dei Servizi competenti in materia di SICUREZZA CHIMICA e del Personale di Arpae con l'obiettivo di aumentare la diffusione delle conoscenze e del numero degli Ispettori con competenza primaria nel controllo amministrativo e analitico dei prodotti chimici impiegati dal CONSUMATORE
<b>INDICATORE</b>	Incremento del numero di operatori (chemicals Inspector) formati  Formula: Numero di operatori (chemicals Inspector) formati/Numero di operatori (chemicals Inspector) con competenze primarie nel controllo dei prodotti chimici al 2020 Standard Almeno un aumento del 5% ogni anno su base regionale degli operatori (chemicals Inspector) con il mantenimento del numero di operatori (chemicals Inspector) al 2020 in ogni Azienda USL Fonte Regione